



La Caverna della Grave a Castellana

MOSTRA A Castellana arrivano opere "neorupestri"

Pittura per la prima volta nelle Grotte

Il progetto "La pittura Neorupestre" dopo circa 9.000 anni (questo è il periodo a cui risale, secondo gli studiosi, la realizzazione delle ultime pitture rupestri) riporta la pittura nelle caverne, scegliendo proprio un tipo di pittura che si chiama "pittura Neorupestre", il cui Manifesto artistico è stato presentato alla 53a Biennale di Venezia (2009), nel padiglione "Natura e sogni", presso l'università Ca' Foscari. La pittura Neorupestre si ispira simbolicamente proprio all'origine della pittura, ovvero alle tante raffigurazioni realizzate dagli uomini delle caverne, nelle grotte di tutto il mondo. Ad essere esposte all'interno delle grotte di Castellana, saranno sette opere su tela, realizzate da Andrea Benetti, ideatore e firmatario del Manifesto dell'arte Neorupestre. Le opere sono caratterizzate da bassorilievi su fondo gesso, realizzati su tela ed anticati con sostanze naturali quali l'henné, il cacao, il caffè,

ecc. e rifinite coi colori ad olio. Durante l'inaugurazione della mostra (oggi alle 19) saranno proiettate due opere in formato gigante sulle due principali e maggiori pareti rocciose, che formano la grotta "Grave", ovvero quella dove si terrà la mostra; le opere proiettate raffigurano cavalli e bisonti e per esperimento già provato sul campo, le proiezioni che si "stampano" sulla parete rocciosa, sembrano essere dipinte, dando vita ad una scenografia straordinaria ed irripetibile. La scelta dei soggetti (bisonti e cavalli) vuole rendere omaggio ai notori soggetti delle popolari grotte, che ospitano le pitture Rupestri più famose al mondo, ovvero Lescaux ed Altamira. Saranno stampate alcune centinaia del catalogo "La pittura Neorupestre". Per tutta la durata dell'esposizione delle opere di Andrea Benetti, la visita guidata alle grotte terminerà proprio alla visita della mostra Neorupestre.